

Conti non pagati per i poliziotti, il caso in Parlamento

IL CASO dei conti non saldati dal Ministero dell'Interno per l'alloggio dei poliziotti in supporto, nei mesi estivi, della Questura – caso emerso in una nota firmata dal segretario Filp Cgil, Pierpaolo Frega – arriva in Parlamento. Ci ha pensato la senatrice Camilla Fabbri, che ha inviato sulla questione una interrogazione a risposta scritta al ministero dell'Interno. «Il rispetto dei termini di pagamento – scrive tra l'altro la Fabbri – è un fattore cruciale del buon funzionamento dell'economia; il Ministero in questione, ripetutamente sollecitato, non ha dato risposta; presso la Questura di Pesaro si sta addirittura valutando l'ipotesi di rinunciare a detto personale, ancorché necessario, vista l'impossibilità di allocarli in strutture che rispondano alle esigenze minime dell'art. 22 dell'accordo nazionale quadro della Polizia di Stato; dopo oltre 770 giorni, ci sono fornitori che non vedono regolate le loro fatture e assistono ad uno Stato che paradossalmente da una parte chiede il coinvolgimento dei cittadini, del privato, per fare squadra nella quotidiana gestione della sicurezza, ma dall'altra al momento della resa dei conti, non paga le fatture; attualmente anche il Commissariato di Urbino, come conseguenza dei mancati pagamenti da parte del Ministero, risulta sotto sfratto, in attesa solo che la magistratura lo renda esecutivo; da anni il proprietario dell'immobile, sede del Commissariato, in mancanza dei canoni d'affitto non procede ad alcun tipo di manutenzione».

DETTO questo, si chiede di sapere: «Se il Ministero non ritenga doveroso saldare le fatture degli ultimi due anni per garantire agli agenti la permanenza su Pesaro e quindi, indirettamente, la sicurezza dei cittadini; se non ritenga di risolvere, con urgenza, la vicenda ubicativa e abitativa relativa al Commissariato di Urbino».

